

Indocina mon amour (Diari del motorino – seconda puntata)

Dunque, vi dicevo dei motorini: un mare incessante e allegramente chiassoso si snoda dappertutto, riempie i viali di Hanoi e Saigon, si infila negli strettissimi vicoli dei mercati, saltella sui marciapiedi dalle sei del mattino fino a tarda sera, le due ruote si vendono a buon mercato e sono dunque alla portata di tutti. Il codice stradale è un *optional*, però gli incidenti sono rari perché i conducenti sono piuttosto bravi e acrobatici più che al circo, schivano i pedoni, caricano di tutto, dalle gabbie stipate di maialini, ahimè già quasi insalsicciati, fino ai vasi giganti finto Ming, due alla volta. E che tenerezza le coppie motorinate di sposi, col tulle che svolazza al vento e che fa tanto '67, come la coppia Dustin Hoffman e Katharine Ross che nel 'Laureato' fugge dalle convenzioni borghesi, almeno per un po'....Certo, siamo in Asia e qui si tratta solo di povertà, sposi ragazzini coi vestiti da cerimonia affittati e senza viaggio di nozze, ma è un popolo giovane, che ha meno di 40 anni, e tutti hanno voglia di ricostruire, di dimenticare l'infanzia, il napalm e la diossina di una guerra che trenta anni dopo continua a fare vittime. Nelle aree contaminate ancora nascono bambini malformati, che lo Stato aiuta come può, spesso inserendoli nei laboratori di artigianato locale, terribili testimoni di un orrore ancora vivo e presente nelle foto del Museo di Saigon o nelle numerose mine che infestano le zone di guerra.

E' difficile dimenticare gli antichi padroni: nelle strade e nei ristoranti



Vietnam, imbarazzata ragazza (foto di L. Pompei)

romanticamente echeggiano i cantautori francesi anni '60, Richard Antony e Adamo, la cucina è fondamentale ancora cinese, come cinesi sono in prevalenza i soldi che stanno trasformando le coste, dove ancora giacciono semismantellati i fortini americani, in sontuosi *resorts* per turisti.

Ma nei villaggi galleggianti del lago cambogiano di Tonle Sap dei bellissimi bambini ci guardano sgranocchiando un pesce, accanto alle gabbie dei coccodrilli: i piccolini sono nudi, i più grandi vanno felici in una bella scuola bianca e azzurra donata da qualcuno, tutti salutano festosi con un "hello!", sono abituati ai turisti che

li visitano, un po' come si fa allo zoo, e che regalano sempre qualche Riel. E' una strana terra questa, fatta di acque incantevoli, dalle migliaia di rupi misteriose della baia di Halong, alle infinite risaie, ai canali del Mekong, pieni di mangrovie e giacinti d'acqua... dalla sua casa tenuta a galla da fasci di bambù, una ragazzina ci guarda smarrita e timida, vestita di cenci multicolori, mentre la fotografiamo. Cosa farà da grande? Crederà ancora alle leggende dei draghi, che da sempre abitano e proteggono questi luoghi, venderà frutta e verdura col bilanciere nei mercatini di paese, oppure se ne andrà in città a fare la commessa?

Non lo saprò mai, per fortuna.

Ciao

Lucia Pompei, asiatica